

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art. 24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art. 19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a ROSSELLA TIRIMACEO

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9903. "PIZZONE II" - IMPIANTO A GENERAZIONE E PORTAGGIO  
PROGETTO SOTTOPOSTO A VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE PNRR PNIEC

(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle)

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)  
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)  
 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

**(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):**

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro **(specificare)** \_\_\_\_\_

### TESTO DELL' OSSERVAZIONE

LE PRESENTI OSSERVAZIONI RIGUARDANO IL PROGETTO ENEL "PIZZONZI" CON PARTICOLARI ENFASI SULL'IMPATTO DEVASTANTE SU AMBIENTE, RISORSE IARICHE FAUNA PROTETTA E SICUREZZA IAROGEOLOGICA. SI EVIDENZIANO LE GRAVI CARENZE NEGLI STUDI PRESENTATI E LA MANCANZA DI MISURE CONCRETE PER LA PROTEZIONE ALLUCORRISTITA E DELLA SANITÀ PUBBLICA. LE OSSERVAZIONI DETTAGLIATE SONO ALLEGATE AL PRESENTE MODULO.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

**Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.**

### ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - OSSERVAZIONI DETTAGLIATE **(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)**

Luogo e data Sulmona, 18/10/2024  
**(inserire luogo e data)**

Il/La dichiarante

  
**(Firma)**

# OSSERVAZIONI SUL PROGETTO ENEL – “PIZZONE II – Impianto di generazione e pompaggio ” codice identificativo 9903

## Valutazione d’Impatto Ambientale PNRR PNIEC

Al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE)

Con la presente, i sottoscritti Rossella Tirimacco, Antonio La Civita e Carlo La Civita in veste di liberi cittadini dello stato italiano e portatori dell’interesse comune, desiderano formalmente presentare le loro osservazioni in merito al progetto "Pizzone II", proposto da Enel per la realizzazione di un impianto di pompaggio idroelettrico nel Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise (PNALM). Il progetto presenta gravi criticità che riteniamo debbano essere attentamente valutate per la salvaguardia dell’ambiente, della comunità locale e della fauna selvatica.

### 1. Impatto Ambientale Devastante

Il progetto prevede lo scavo e lo sbancamento di oltre 1.180.603 metri cubi di terra e roccia, dei quali solo una piccola parte (circa un decimo) verrebbe riutilizzata nel cantiere. La parte restante, circa 1.006.212 metri cubi, sarebbe trattata come rifiuto, inizialmente in regime di rifiuto speciale. Questo volume enorme di materiale risulterebbe contaminato da prodotti schiumogeni, in parte tossici, utilizzati nelle operazioni di scavo e dovrebbe essere sottoposto a processi di biodegradazione.

**Osservazione:** La gestione di tali rifiuti non è solo una questione di logistica, ma un grave rischio ambientale. L'uso di sostanze chimiche potenzialmente tossiche rappresenta una minaccia concreta per la salute delle acque sotterranee e dell'aria. Il trattamento necessario per rendere questi materiali innocui e la loro successiva gestione richiederebbero strutture e processi adeguati, che non sembrano essere stati contemplati nel progetto. Chiediamo quindi con urgenza maggiori dettagli sui metodi di smaltimento e trattamento previsti, nonché un'analisi approfondita dei rischi associati alla dispersione di sostanze contaminanti durante e dopo il processo di trattamento. È imperativo che Enel consideri seriamente le conseguenze devastanti che il suo progetto potrebbe avere sull'ambiente e sulla salute pubblica. La mancanza di chiarezza e di misure di mitigazione adeguate ci costringe a concludere che il progetto, così com'è, deve essere ritirato per proteggere il nostro territorio e la sua biodiversità.

### 2. Impatto delle Gallerie sull’Ambiente e sulle Risorse Idriche

Uno dei punti più critici del progetto riguarda la costruzione di oltre 12 km di gallerie all'interno di montagne protette che comporta scavi profondi e l'uso di prodotti chimici potenzialmente dannosi (vedi punto 1). La creazione di queste infrastrutture sotterranee non solo altera il paesaggio e modifica irreversibilmente il territorio, ma pone gravi rischi per le falde acquifere, data la possibilità di contaminazione da agenti chimici come schiumogeni tossici. Tali sostanze possono penetrare nel sottosuolo, con il rischio concreto di contaminare in modo irreversibile le falde acquifere locali, che rappresentano una risorsa essenziale per le comunità circostanti e per l’ecosistema.

**Gravi rischi per la salute pubblica:** Le sostanze chimiche impiegate nelle operazioni di perforazione possono compromettere la qualità dell’acqua potabile, aumentando il rischio di

inquinamento chimico. Questo potrebbe avere conseguenze gravissime sia per la salute della popolazione locale sia per la fauna selvatica che dipende da queste risorse idriche.

Inoltre, la perforazione del sottosuolo aumenta notevolmente i rischi di destabilizzazione geologica. Vibrazioni continue e operazioni di scavo potrebbero innescare frane e dissesti geologici, specialmente in un territorio già classificato come ad alto rischio idrogeologico e sismico (categoria R4). Le conseguenze a lungo termine sono imprevedibili, ma certamente devastanti per la stabilità ambientale e la sicurezza delle comunità locali.

**Osservazione:** È inaccettabile che un progetto di tale portata e impatto non offra una valutazione chiara e dettagliata delle modalità con cui si intende prevenire la contaminazione delle falde acquifere e come il progetto intenda prevenire la contaminazione delle falde e mitigare l'impatto su un ecosistema delicato. Allo stesso tempo, va chiarito in che modo si prevedono di gestire gli effetti sulla salute pubblica derivanti dalle polveri e dagli inquinanti prodotti durante e dopo i lavori di scavo. Richiediamo **studi scientifici approfonditi** e **dati precisi** che dimostrino come Enel intenda garantire la protezione delle risorse idriche, nonché misure concrete per gestire gli effetti negativi sulla salute pubblica, derivanti dalla dispersione di inquinanti sia durante i lavori che nel lungo termine. Il rischio di compromettere irreparabilmente l'ambiente e la vita di intere comunità è troppo elevato per essere ignorato.

### **3. Sboscamento e violazioni delle norme ambientali**

Il progetto di Enel prevede il taglio di 38.000 mq di foresta all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, una zona riconosciuta a livello nazionale e internazionale per la sua biodiversità e per la presenza di specie protette come l'orso bruno marsicano. Lo sboscamento in quest'area non solo contravviene alla legge quadro sulle aree protette (Legge n. 394/1991), ma mette in pericolo anche gli habitat prioritari stabiliti dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE), la quale richiede la protezione rigorosa delle aree che ospitano habitat e specie di interesse comunitario. Secondo l'articolo 11 della legge n. 394/1991, le attività che possono alterare il ciclo biologico delle specie presenti in un parco naturale devono essere strettamente limitate o vietate. Il taglio di ettari di foresta comprometterebbe il delicato equilibrio degli ecosistemi locali, causando la perdita di habitat critici per specie già in pericolo di estinzione come l'orso bruno marsicano, che utilizza queste foreste per riparo, alimentazione e riproduzione.

#### **Impatti idrogeologici e dissesto**

Il taglio massiccio di foreste contribuisce inoltre in maniera significativa al dissesto idrogeologico, un problema già ben documentato nelle aree montane italiane. **Le radici degli alberi giocano un ruolo fondamentale nella stabilizzazione del suolo e nella prevenzione delle frane.** La rimozione della vegetazione in aree montuose e soggette a rischio idrogeologico **di categoria R4**, come quelle identificate nel progetto, potrebbe portare a frane e smottamenti, con conseguenze potenzialmente disastrose per le comunità locali e per l'integrità del territorio.

Anche la "**Strategia Nazionale per la Biodiversità**" del Ministero dell'Ambiente sottolinea l'importanza di preservare gli ecosistemi forestali, che non solo costituiscono un serbatoio di biodiversità, ma contribuiscono anche alla regolazione del ciclo dell'acqua e alla protezione del suolo.

## **Violazioni delle Direttive UE**

In aggiunta, lo sboscamento previsto viola anche i principi fondamentali della **Direttiva 2001/42/CE** (Valutazione Ambientale Strategica, VAS) e della **Direttiva 2004/35/CE** sulla responsabilità ambientale, che mirano a prevenire danni significativi agli ecosistemi attraverso la tutela preventiva e la riparazione di eventuali danni causati.

In sintesi, il progetto di sboscamento non rispetta le normative italiane ed europee e rappresenta un pericolo concreto non solo per la biodiversità, ma anche per la stabilità del territorio stesso, andando contro i principi di sostenibilità e protezione dell'ambiente che un parco nazionale dovrebbe garantire.

## **4. Rischi Idrogeologici e Sismici: Un Pericolo Imminente per la Stabilità del Territorio**

Il progetto di Enel si sviluppa in una zona classificata come ad altissimo rischio idrogeologico (**categoria R4**), la quale è già caratterizzata da dissesti idrogeologici preesistenti e dalla presenza di faglie sismiche attive. Questo tipo di classificazione ci dice che **l'area è particolarmente soggetta a frane, smottamenti e crolli, con un elevato rischio per la sicurezza di chi vive e lavora nel territorio.**

Le trivellazioni profonde, l'estrazione di grandi volumi di roccia e gli scavi di gallerie rappresentano interventi estremamente invasivi che potrebbero compromettere ulteriormente la stabilità del terreno. In particolare, l'effetto cumulativo di queste operazioni potrebbe non solo provocare frane immediate, ma anche alterare gli equilibri idrogeologici locali, aggravando il rischio di crolli futuri e amplificando il rischio sismico. È noto, infatti, che interventi di questo tipo in aree fragili come quelle classificate R4 possono destabilizzare ulteriormente le faglie sismiche, provocando potenziali terremoti o scosse secondarie.

## **Normative in Materia di Protezione del Suolo e Prevenzione dei Rischi**

In virtù del rischio elevato, qualsiasi intervento in un'area con tali caratteristiche dovrebbe rispettare quanto previsto dal **Codice della Protezione Civile (D.lgs. n. 1/2018)**, che richiede specifiche misure di prevenzione e valutazioni accurate per limitare i rischi legati a frane e dissesti. Il progetto di Enel, invece, sembra ignorare le raccomandazioni del **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)** e della **Direttiva 2007/60/CE** sulla valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni e dissesti idrogeologici.

Oltre a violare i principi di gestione sostenibile del territorio, l'insistenza di Enel nel portare avanti il progetto senza condurre ulteriori analisi geologiche approfondite, come una **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** specifica per il rischio sismico e idrogeologico, espone il territorio a pericoli incalcolabili. Qualsiasi decisione presa senza queste valutazioni rischia di essere non solo imprudente, ma anche in violazione delle normative nazionali e comunitarie.

## **Osservazione: Necessità di Una Valutazione di Impatto Approfondita**

Alla luce di quanto sopra esposto, chiediamo che venga condotta una **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** più accurata e profonda, che includa un'analisi dettagliata e specifica dei rischi geologici e sismici legati agli interventi previsti. Non procedere con ulteriori analisi su un'area ad alto rischio idrogeologico e sismico sarebbe un atto di estrema irresponsabilità, che potrebbe

comportare disastri ambientali come frane, cedimenti strutturali e una destabilizzazione generale del territorio, mettendo a rischio non solo l'ambiente, ma anche la sicurezza della popolazione residente.

## **5. Contraddizioni Economiche e Benefici Limitati**

Il progetto di Enel prevede la costruzione di un impianto con una potenza nominale di 164 MW, ma paradossalmente produrrà meno energia rispetto a una proposta precedente, con una riduzione stimata intorno al 50%. Questa discrepanza solleva legittimi interrogativi circa la reale utilità del progetto e la sua sostenibilità economica. Lo stesso incremento della capacità dell'impianto e il progetto in sé, sembra più orientato a massimizzare i profitti a breve termine piuttosto che offrire benefici tangibili e durevoli per il territorio o per il collettivo.

### **Osservazione:**

Alla luce di tali contraddizioni, è importante chiedersi perché si sia scelto di aumentare le dimensioni delle opere infrastrutturali quando l'output energetico risulta ridotto. Questa scelta priva di logica, pone una serie di interrogativi sulla reale portata di un progetto che appare come la copertina di un manuale dal titolo *"Come creare un progetto pieno di nonsense"*. Il nostro invito è quello di riflettere su possibili alternative più efficienti e meno impattanti per l'ambiente, come il sistemi di stoccaggio a batteria (BESS), che potrebbero rappresentare una soluzione più sostenibile e con un impatto ambientale nettamente inferiore rispetto al progetto Pizzone II.

Tali tecnologie, oggi largamente impiegate in contesti di produzione di energia rinnovabile, permettono di ottimizzare lo stoccaggio di energia con costi in continua riduzione, offrendo una via sostenibile per il futuro energetico senza dover sacrificare ulteriormente il territorio e la biodiversità del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

## **6. Protezione della Fauna e Conseguenze Ecologiche Irreversibili**

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è una riserva naturale unica nel suo genere, non solo per la sua bellezza incontaminata ma per l'inestimabile biodiversità che ospita. Le opere previste dal progetto, inclusi 12 km di gallerie e lo sbancamento di oltre 38.000 mq di foresta, minacciano direttamente gli habitat di specie rare e protette come l'orso bruno marsicano, una delle specie simbolo della fauna italiana ma soprattutto abruzzese, e di numerosi uccelli come la Balia dal Collare e il Picchio dorso bianco. L'inquinamento prodotto dai cantieri, la distruzione di habitat cruciali e l'alterazione del regime idrico dei laghi comprometterebbero in modo irreversibile l'equilibrio di questi delicati ecosistemi.

**Osservazione:** La distruzione dell'habitat di specie a rischio violerebbe le normative europee e nazionali sulla tutela della biodiversità, come la Direttiva Habitat 92/43/CEE, che impone la protezione rigorosa delle aree in cui risiedono specie in via di estinzione. Gli studi condotti da Enel per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIA) si sono rivelati insufficienti, poiché svolti in tempi troppo limitati e senza un'adeguata valutazione stagionale. Richiediamo una nuova valutazione approfondita, che tenga conto di tutte le stagioni e degli effetti a lungo termine sugli habitat, per garantire una decisione fondata su dati completi e affidabili.

## 7. Inadeguatezza degli Studi Naturalistici

Gli studi condotti per valutare l'impatto del progetto sull'ecosistema sono estremamente limitati. Con sole tre uscite sul campo in un periodo ridotto, non si può avere un quadro completo dell'ambiente locale, tanto meno della sua complessità ecologica. È inaccettabile che una valutazione così superficiale venga considerata sufficiente per decidere il futuro di un'area così delicata dal punto di vista ambientale. Le risorse naturali, le specie protette e i loro habitat sono soggetti a dinamiche stagionali e cicliche che non sono state prese in considerazione in modo adeguato.

**Osservazione:** Richiediamo che venga effettuata una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) integrale e ben più estesa nel tempo, che tenga conto delle diverse stagioni, dei comportamenti migratori delle specie e delle interazioni ecologiche a lungo termine. Solo con una ricerca accurata e continuativa sarà possibile comprendere veramente l'impatto che un progetto di tale portata potrebbe avere sull'equilibrio ambientale dell'area.

## 8. Oscillazioni Giornaliere dei Laghi

Le oscillazioni giornaliere di oltre due metri previste dal progetto Pizzone II rappresentano una grave minaccia per l'equilibrio degli ecosistemi acquatici e terrestri dei laghi di Montagna Spaccata e Castel San Vincenzo. Attualmente, i livelli dell'acqua oscillano su un intervallo molto più lungo, diluito su mesi e quindi in grado di dare il tempo agli ecosistemi di adattarsi. Tuttavia, le variazioni quotidiane così drastiche rischiano di interrompere cicli naturali consolidati, compromettendo non solo la flora e la fauna che dipendono da livelli d'acqua stabili, ma anche l'approvvigionamento idrico delle comunità che abitano queste zone. Il cambiamento continuo del livello dei laghi influisce negativamente su diversi aspetti cruciali dell'ecosistema, come:

**La flora acquatica**, che rischia di non avere il tempo di adattarsi a cambiamenti così repentini, con conseguenti morie di specie vegetali essenziali per la stabilità dell'ecosistema.

**Le specie faunistiche**, tra cui diverse specie di uccelli e anfibi che dipendono da questi ambienti acquatici per la nidificazione e la riproduzione, vedranno il loro habitat drasticamente modificato.

**L'acqua come risorsa fondamentale per le attività umane**, che potrebbe risultare compromessa, riducendo la disponibilità di acqua per l'uso agricolo, domestico e potenzialmente turistico.

A tal proposito facciamo presente che secondo la **Legge 394/1991**, qualsiasi alterazione del regime idrico in aree naturali protette è vietata, soprattutto quando queste modifiche incidono direttamente sull'integrità degli habitat. Le aree protette come il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, dove il progetto si svolgerà, sono particolarmente sensibili a interventi di questa portata, e non possono tollerare fluttuazioni idriche così drastiche senza compromettere l'intera struttura ecologica.

Inoltre, la **Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE** richiede che qualsiasi modifica nei corpi idrici venga esaminata per evitare il deterioramento dello stato ecologico delle acque, un rischio evidente con le oscillazioni proposte. Questi cambiamenti comprometteranno non solo la qualità dell'acqua, ma influenzeranno anche la disponibilità di risorse idriche per le popolazioni locali, inclusa l'agricoltura, che si basa su una fornitura d'acqua stabile e prevedibile.

In aggiunta alle normative nazionali, il progetto viola anche la **Convenzione di Berna**, che tutela specificamente le specie in pericolo e i loro habitat naturali, molti dei quali sono presenti nell'area del Parco Nazionale. L'orso bruno marsicano, il Picchio dorso bianco e altre specie rare trovano in queste aree la loro principale zona di riproduzione e sopravvivenza, e qualsiasi alterazione significativa del loro habitat naturale costituirebbe una violazione di accordi internazionali che l'Italia ha l'obbligo di rispettare.

**Osservazione:** Il rischio legato a queste variazioni giornaliere dei livelli dei laghi non può essere ignorato. Le conseguenze sull'equilibrio degli ecosistemi e sulla vita quotidiana delle persone che dipendono da queste risorse idriche devono essere rivalutate con la massima attenzione. In linea con le normative ambientali nazionali ed europee, chiediamo una "presa di coscienza" su quanto riportato nel progetto in cui non si tiene conto di quanto alterazioni così significative e distruttive del ciclo idrico naturale siano tutt'altro che sensate. È fondamentale che il progetto venga riesaminato con la massima urgenza. Le attuali previsioni non solo ignorano le normative ambientali nazionali ed europee, ma sembrano anche ignorare il buon senso. Pertanto, chiediamo un'immediata **modifica del progetto** per prevenire alterazioni devastanti del ciclo idrico naturale. È imperativo che si adottino misure concrete per tutelare le risorse idriche, evitando così un futuro segnato da disastri ecologici e socio-economici.

## 9. Incoerenze nelle dichiarazioni di Enel

Esaminando l'estratto del piano Enel, emergono diverse discrepanze che sollevano seri dubbi sulla validità delle motivazioni fornite per giustificare il progetto Pizzone II. In particolare, Enel afferma che la mancata realizzazione del progetto comporterebbe comunque costi ambientali, giustificando la costruzione dell'impianto per "gestire l'equilibrio energetico". Tuttavia, non viene fornita alcuna prova concreta di come la mancata realizzazione causerebbe un impatto ambientale significativo, come sostenuto.

Inoltre, Enel fa riferimento a impatti meno compatibili del progetto precedente, senza però presentare uno studio comparativo approfondito tra le due versioni, il che lascia ampio spazio a dubbi. Si osserva, infatti, che le motivazioni riportate sono generiche e vaghe, lasciando intendere una mancanza di dati scientifici solidi a supporto di queste affermazioni.

**Osservazione:** Chiediamo che Enel fornisca dati più dettagliati e specifici a sostegno della necessità di questo impianto e che giustifichi in modo trasparente le ragioni per cui il mancato sviluppo del progetto Pizzone II sarebbe così dannoso. In assenza di tali evidenze, il progetto appare non solo superfluo, ma controproducente per l'ambiente.

## 10. Impatto sul Turismo e sull'Attrattiva del Territorio

L'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, inclusa la zona interessata dal progetto Pizzone II, rappresenta una destinazione turistica di primaria importanza, apprezzata sia a livello nazionale che internazionale per la sua straordinaria biodiversità, le bellezze naturali e l'importanza culturale e storica. La presenza di infrastrutture come cantieri di scavo, l'abbattimento di migliaia di metri quadrati di bosco e l'alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio avranno un impatto devastante sull'attrattività dell'area per il turismo.

Il turismo naturalistico, escursionistico e culturale è una delle principali fonti di reddito per le comunità locali, e la compromissione dell'integrità paesaggistica, insieme agli effetti collaterali legati all'inquinamento acustico e atmosferico derivante dai lavori, ridurrebbe notevolmente il numero di visitatori. La perdita di appeal del territorio potrebbe tradursi in un calo delle entrate economiche locali e nella riduzione dell'occupazione legata al turismo.

**Osservazione:** L'impatto economico negativo del progetto sul settore turistico non è stato adeguatamente considerato nel piano Enel. Il progetto avrà un impatto devastante sull'attrattività turistica dell'area, influenzando negativamente sull'economia locale e delle aree circostanti. Qualora Enel dovesse proseguire nel voler portare avanti questo assurdo progetto, dovrà fornire una **Valutazione d'Impatto Economico** che dimostri come il progetto non comprometterà l'afflusso turistico, ma anzi contribuirà al benessere della comunità locale.

## Conclusione

In conclusione, il progetto proposto da Enel Green Power, con la sua notevole impronta sull'ecosistema del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, solleva preoccupazioni di vasta portata. Le operazioni pianificate, che includono lo scavo di oltre 12 km di gallerie, il taglio di migliaia di metri quadrati di foresta e le oscillazioni giornaliere dei laghi di Castel San Vincenzo e Montagna Spaccata, rappresentano una minaccia concreta e tangibile per l'ambiente, la fauna e le comunità locali.

Le criticità emerse evidenziano che:

1. **La distruzione degli habitat** vitali per specie protette, tra cui l'orso bruno marsicano, non solo viola le normative nazionali e regionali, ma infrange anche impegni internazionali presi dall'Italia, come la **Convenzione di Berna**.
2. **Il rischio idrogeologico e sismico** associato alle operazioni di scavo in un'area classificata come R4 e attraversata da faglie attive mette in pericolo non solo l'ambiente, ma anche le vite umane, con un rischio inaccettabile di frane e destabilizzazioni territoriali.
3. **La gestione dei rifiuti speciali**, derivante dagli scavi e dalla contaminazione della roccia con agenti chimici, impone ulteriori rischi alla qualità dell'ecosistema e alla salute delle comunità locali.
4. **L'oscillazione dei laghi** proposta modificherà drasticamente gli equilibri naturali, con impatti negativi sull'ecosistema acquatico e sulla disponibilità di risorse idriche per la popolazione e l'agricoltura, compromettendo seriamente la stabilità delle risorse idriche locali.
5. **Le contraddizioni economiche** legate all'efficienza energetica del progetto sono evidenti, con un impianto che produrrà meno energia rispetto alla proposta originale ma con opere infrastrutturali di dimensioni maggiori. Questo scenario alimenta dubbi sulla reale sostenibilità economica e sull'effettiva utilità del progetto per la comunità locale, portando a pensare che il fine ultimo sia più orientato al profitto aziendale che al benessere collettivo.

In luce di queste osservazioni, richiediamo che il progetto venga **definitivamente respinto**. Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, oltre a essere un baluardo della biodiversità italiana e internazionale, è un simbolo di tutela ambientale che non può essere sacrificato per un progetto che mostra gravi carenze sia dal punto di vista tecnico che scientifico. Le problematiche legate agli impatti su fauna e flora, al rischio idrogeologico e sismico, e alla qualità delle risorse idriche non sono state affrontate in modo adeguato e dimostrano una pianificazione carente e superficiale. Inoltre, la mancanza di studi approfonditi e la frettolosa valutazione dei rischi sollevano dubbi sulla serietà e sostenibilità a lungo termine di questa proposta.

In conclusione, il progetto "Pizzone II" proposto da Enel rappresenta non solo una minaccia tangibile per la biodiversità e l'ecosistema del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ma anche un rischio inaccettabile per la sicurezza delle comunità locali. Le evidenze presentate, dalle gravi carenze nella gestione dei rifiuti ai potenziali impatti negativi sul turismo e sulla salute pubblica, evidenziano la necessità di un ripensamento radicale.

Non possiamo ignorare il fatto che la realizzazione di questo progetto potrebbe causare danni irreversibili, compromettendo un patrimonio naturale che appartiene a tutti noi e alle generazioni future. Il Parco Nazionale non è solo un luogo di straordinaria bellezza, ma anche un ecosistema vitale che sostiene la vita di specie protette e offre risorse fondamentali per le comunità locali.

È nostro dovere collettivo proteggere questo tesoro, e per questo motivo chiediamo con fermezza che il progetto venga **ritirato**. Invece di perseguire soluzioni che danneggiano l'ambiente, è fondamentale esplorare **alternative sostenibili**, come l'adozione di tecnologie rinnovabili a basso impatto e sistemi di stoccaggio energetico. Tali soluzioni non solo preserverebbero l'integrità dell'ecosistema, ma garantirebbero anche un futuro energetico sostenibile per tutti.

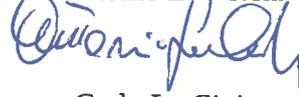
Invitiamo quindi le autorità competenti e Enel a riflettere attentamente su queste osservazioni e a prendere decisioni che rispettino il nostro ambiente e il benessere delle comunità. Insieme possiamo lavorare per un futuro in cui sviluppo e sostenibilità coesistano in armonia, garantendo che la bellezza e la biodiversità del Parco Nazionale rimangano intatte per le generazioni a venire.

**Invitiamo le autorità competenti a proteggere questo patrimonio naturale inestimabile, che rappresenta non solo un luogo di straordinaria biodiversità, ma anche una risorsa vitale per le generazioni presenti e future. Salvaguardare questo territorio non è solo una responsabilità verso la natura, ma anche verso le comunità che qui risiedono e che ne dipendono.**

Rossella Tirimacco



Antonio La Civita



Carlo La Civita

